

## GIUSTIZIA

La giudice ripete: mi raccontarono che D'Alema chiamò per le intercettazioni Blandini non mi impose nulla, mi consigliò

Il Procuratore generale dice: «La gip Forleo ha grandi meriti, ma a volte parte in quarta. Le ho solo consigliato prudenza»

# Scalate e «pressioni», D'Alema e il Pg smentiscono la Forleo

Il ministro degli Esteri: «Farò tutelare la mia onorabilità»  
Blandini: contatti col vicepremier? L'ho visto solo in tv

di Giuseppe Caruso / Milano

**RICOSTRUZIONI** «Non ho mai esercitato pressioni di alcun genere sulla magistratura». Il giorno dopo la diffusione dei contenuti delle dichiarazioni fatte dal gip di Milano Clementina Forleo alla I Commissione del Csm, Massimo D'Alema si difende dall'accusa

di aver esercitato pressioni sul procuratore di Milano, Mario Blandini, e fornisce la sua versione dei fatti.

«Ho dato mandato ai miei legali» ha spiegato il ministro degli Esteri in una nota «affinché compiano gli atti giudiziari necessari a ristabilire la verità e tutelare la mia onorabilità, dopo che mi sono state attribuite pre-

sunte pressioni avrei esercitato in relazione alle indagini giudiziarie sulle scalate bancarie. Intendo chiarire che per prima cosa le intercettazioni telefoniche che mi riguardano sono depositate presso il Tribunale di Milano e ognuno può constatare che esse, peraltro già rese pubbliche, non contengono alcun giudizio su personalità politiche. In secondo luogo che non conosco il Procuratore generale Blandini, né ho avuto contatti con alcun magistrato milanese, né ho mai esercitato pressioni di alcun genere sulla magistratura. Infine voglio specificare di non conoscere il contenuto delle di-



chiarazioni della dottoressa Forleo di fronte al Csm che d'altro canto sono, o dovrebbero essere, segrete». Dal canto suo Clementina Forleo conferma quanto detto davanti al Csm e dice di non voler assolutamente ritrattare: «Mi raccontarono che D'Alema chiamò per le intercettazioni, perché era preoccupato che danneggiassero il Partito democratico. Blandini non mi ordinò di non depositare le conversazioni, il suo non fu un imperativo, ci mancherebbe, fu un consiglio, un suggerimento, uno scambio di opinioni. Inoltre Blandini mi fece capire che la telefonata non era arrivata direttamente a lui, ma a qualcun altro dentro il palazzo di giustizia. E' anche possibile che non sia stato D'Alema in persona a compor-

re quel numero di telefono. Qualche portaborse di casa miei, forse eseguendo un desiderio del ministro degli Esteri, potrebbe aver contattato una toga milanese». Che avrebbe poi passato il messaggio a Blandini. Chiamato in causa dal Forleo, con cui per molti anni ha lavorato (era il capo dei gip milanesi), Mario Blandini ieri ha voluto precisare alcuni punti della versione resa dalla sua collega, smentendone buona parte. Il procuratore generale ha spiegato di non «conoscere Massimo D'Alema, l'ho visto solo in televisione e il Consiglio superiore della magistratura non mi ha ancora convocato, se mi convocherà vuol dire che farò un viaggio a Roma». Blandini ha poi detto di «non essere rimasto sorpreso del contenuto di quanto avrebbe dichiarato la mia collega Forleo, perché con lei non c'era nulla di nascosto o di segreto, dal momento che lei è venuta da me diverse volte per avere dei consi-



Il Gip Clementina Forleo e a sinistra Massimo D'Alema. Foto Ansa

gli, visto che mi stimava. Anche quando io ero per lavoro a Trento, lei mi chiamava perché evidentemente si fidava di me e sarei meravigliato se venissero fuori delle cose non corrispondenti alla verità». Infine secondo Blandini il Csm «non voleva sapere del deposito delle telefonate intercettate,

ma delle presunte pressioni che avrebbe subito la dottoressa Forleo. La Forleo ha grandi meriti, ma, a volte, come dicono a Napoli, parte in quarta. Ed io non una volta, ma cento volte, le ho consigliato prudenza. Dicendo che nel caso avesse sbagliato l'avrebbero fatta letteralmente poi a pezzi».

## IL CASO Il Csm chiede i verbali a Brescia

La I commissione del Csm chiederà alla procura di Brescia la trasmissione dei verbali dell'audizione del giudice per le indagini preliminari di Milano Clementina Forleo, svoltasi il 5 novembre scorso davanti ai magistrati bresciani. La Commissione deciderà invece soltanto lunedì prossimo se fissare o meno nuove audizioni: possibili le convocazioni del presidente del tribunale di Milano, Livia Pomodoro, del procuratore generale del capoluogo lombardo, Mario Blandini, e dei due magistrati brindisini Antonio Negro e Alberto Santacaterina, contro il quali il gip di Milano aveva puntato il dito. Bisognerà aspettare il rientro a Roma del presidente della I Commissione, Antonio Patrono, attualmente, all'estero per un impegno legato all'attività internazionale del Csm.

Riguardo alla convocazione di Blandini non c'è alcuna certezza, per quanto riguarda invece i due pm di Brindisi Alberto Santacaterina e Antonio Negro, sono stati loro a chiedere di essere ascoltati dal Csm, dopo aver appreso dai giornali di essere stati chiamati in causa da Forleo per le presunte omissioni che ci sarebbero state nell'inchiesta sulle minacce ai genitori del magistrato.

LA RUBRICA DEL PATRONATO INCA E DEL SISTEMA SERVIZI CGIL. [idirittichenonsai@inca.it](mailto:idirittichenonsai@inca.it)



**Benefici fiscali per i risparmi energetici.**

**La finanziaria 2007 prevedeva detrazioni fiscali per ristrutturazioni edilizie finalizzate ai risparmi energetici. Cosa succederà quest'anno?**

Anche quest'anno il governo prevede di inserire in finanziaria la detrazione fino al 55% delle spese sostenute per incentivare quelle trasformazioni che consentono risparmi energetici. Le fattispecie riguardano: 1) la *riqualificazione energetica degli edifici esistenti* per la quale è prevista una detrazione massima di 100 mila euro per un tetto di spesa complessiva di 181.818,18 euro. 2) La *sostituzione di impianti di riscaldamento con "caldaia a condensazione"*, con una detrazione massima fino a 30.000 euro per una spesa complessiva di 54.545,45 euro. 3) L'*installazione di pannelli solari per la produzione di acqua calda*. In questo caso, la detrazione sarà fino a un valore massimo di 60 mila euro per una spesa complessiva di 109.090,91. 4) Questi ultimi importi sono previsti anche per l'*installazione di pareti, pavimenti, coperture e finestre idonee a conseguire un risparmio energetico*.

**Per chi vive in un palazzo condominiale, come sarà calcolata la detrazione?**

I benefici fiscali riguardano non soltanto le singole unità immobiliari, ma anche i complessi condominiali esistenti. Nel primo caso, valgono i limiti di spesa e i tetti massimi di detrazione indicati nella legge finanziaria 2007. Nel secondo caso, invece, ciascun condomino potrà detrarre, in sede di dichiarazione dei redditi, la propria quota parte della spesa complessiva. Questa detrazione e con le caratteristiche sopra descritte, deve essere ripartita in tre quote annuali di pari importo che verranno fatte valere nella dichiarazione dei redditi sia per l'anno in corso sia per i due anni successivi. Anche per questi ultimi, valgono gli importi di spesa complessivi previsti nella manovra finanziaria 2007.

**Quali sono i documenti necessari per poter accedere al beneficio fiscale?**

Bisogna dimostrare che l'intervento da realizzare sia conforme ai requisiti tecnici richiesti. Una volta ultimato, occorre presentare l'*attestato di certificazione o qualificazione energetica* che contiene i dati sull'efficienza energetica dell'edificio, a lavori conclusi. Infine, occorre la *scheda informativa* contenente: i *dati del soggetto* che ha sostenuto la spesa; la *descrizione dell'edificio su cui sono stati eseguiti i lavori*; la *specificazione della tipologia di intervento eseguito* e il risparmio di energia previsto. Infine, il *costo dell'intervento e l'importo utilizzato per il calcolo della detrazione*. Tutti i documenti devono essere rilasciati da professionisti abilitati. Copia dell'attestato e la scheda informativa devono essere trasmessi all'Enea, per l'anno in corso, entro 60 giorni dalla fine dei lavori e non oltre il 29 febbraio 2008.

CGIL  
CAAF

CGIL  
sistema servizi

INCA

PATRONATO  
INCA CGIL

Numero attivo nei giorni feriali dalle ore 14 alle ore 18  
al costo di una chiamata urbana

**848 854388**

Presso le nostre sedi riceverai l'**assistenza** e la **consulenza** gratuite adatte alle tue esigenze.